

Vaticano, la vera accoglienza è per i turisti: 4 alberghi religiosi su 10 non pagano l'Imu

IL FOCUS

ROMA Le parrocchie? Con la crisi delle vocazioni le stanze vuote negli edifici della chiesa si sono moltiplicate. In Italia ce ne sono 26 mila, più di 300 solo nella diocesi di Roma. Come dire che se le porte si spalancassero per ospitare i migranti, come chiede appunto papa Francesco, i centri di accoglienza che oggi scoppiano ne trarrebbero sicuro beneficio. Ma volendo, senza scomodare i parroci e le perpetue, si potrebbe bussare alla porta delle case per ferie. Realtà misconosciuta, emersero inesplorato. Molto frequentato dal turismo, poco noto dal Fisco. Cinquemila strutture sparse nel Bel Paese, di cui la metà gestite da frati e suore, pari a 200.000 stanze. Istituti, conventi, alcuni di valore architettonico e storico indiscusso. Altri ristrutturati e riadattati con i soldi dello Stato italiano. Ce ne sono in tutte le città e nelle regioni. A Roma persino nella strada della Dolce Vita dove i frati hanno piantato la loro bandierina.

LA CRIPTA SUIT

Via Veneto, Casa per ferie dei Cappuccini, proprio accanto alla celebre Cripta: 59 camere, aria condizionata, frigo, cassaforte, televisore al plasma e wifi. Pareti che confinano con le antiche ossa dei frati, i resti cimiteriali che ispirarono il romanzo di Joseph Roth. Costo per una tripla: 180 euro. Una doppia uso singolo: 100.

Altro esempio in via Sistina, a 5 minuti da Trinità dei Monti dove si dorme spendendo 35 euro a persona, colazione compresa. È una struttura gestita dalle sorelle di Nostra Signora di Lourdes. Qui il passaparola di Tripadvisor funziona, «andateci, troverete una sorpresa».

LE TARIFFE

Di fronte alle difficoltà dei profughi il Vangelo chiama i Cristiani a fare la loro parte. Così che a San Pietro, nella Basilica del Papa, verranno ospitate due (leggi 2) famiglie. Sorge il dubbio che sarebbe bastato allertare i tanti clienti del portale www.istituti-religiosi.org per ottenere qualcosina in più. Il sito raccoglie, aggiorna e promuove il patrimonio ricettivo dell'ospitalità religiosa. Istituti, case di accoglienza, case per ferie, monasteri e conventi. La mappatura di oltre 800 strutture ricettive, descrizioni tecniche, immagini, informazioni, recapiti, prezzi e tariffe. Strutture gestite direttamente da religiosi o affidate ai laici.

«Le nostre tariffe sono mediamente più basse del 30/40%», spiega Fabio Rocchi, un laico che ha dato vita al sito e aggiorna costantemente la mappa. A quanto ammontano gli introiti? «Difficile da calcolare, servono a finanziare quegli Ordini religiosi che non beneficiano dell'8 per mille». E l'appello del Papa? «Chiederemo ad ogni struttura di mettere a disposizione almeno una camera per ospitare una famiglia bisognosa. Ho parlato del progetto con monsi-

gnor Mario Lusek, direttore dell'Ufficio nazionale della Conferenza episcopale italiana per il turismo. È d'accordo». Nei conventi e nei monasteri si paga poco e forse anche per questo quasi mai si rilascia la ricevuta. Chiederla sarebbe una bestemmia?

I lavori di ristrutturazione realizzati con i fondi stanziati per il Giubileo del 2000 hanno innalzato lo standard di qualità. Gli alberghi ma anche i Bed&breakfast da tempo soffrono la concorrenza. Anche perché l'eccezionale rapporto qualità/prezzo di queste strutture è possibile solo grazie ad una concorrenza in un certo senso sleale. Il personale è composto spesso dalle stesse suore e dai frati. E di tasse se ne pagano poche. A Roma 4 alberghi religiosi su 10 non pagano l'Imu e la Tasi. Alcuni non esistono o meglio non risultano sulla banca dati del Comune, altri sono privi di codice fiscale.

Quando il Campidoglio ha provato a recuperare i sospesi, le tasse richieste e non pagate, si è scatenata una bagarre legale. Risultato: ingiunzioni per circa venti milioni di euro e un contenzioso che si aggira intorno ai 14 milioni. È il riflesso oscuro della giungla cresciuta all'ombra di San Pietro, sensibile ai flussi turistici. Meno ai migranti. O meglio, a dire il vero nell'ordinanza su Mafia Capitale si parla anche di un accordo tra Buzzi e l'Arciconfraternita, una "patto" per spartirsi il business degli stranieri. Non era questa l'accoglienza a cui si riferiva papa Francesco.

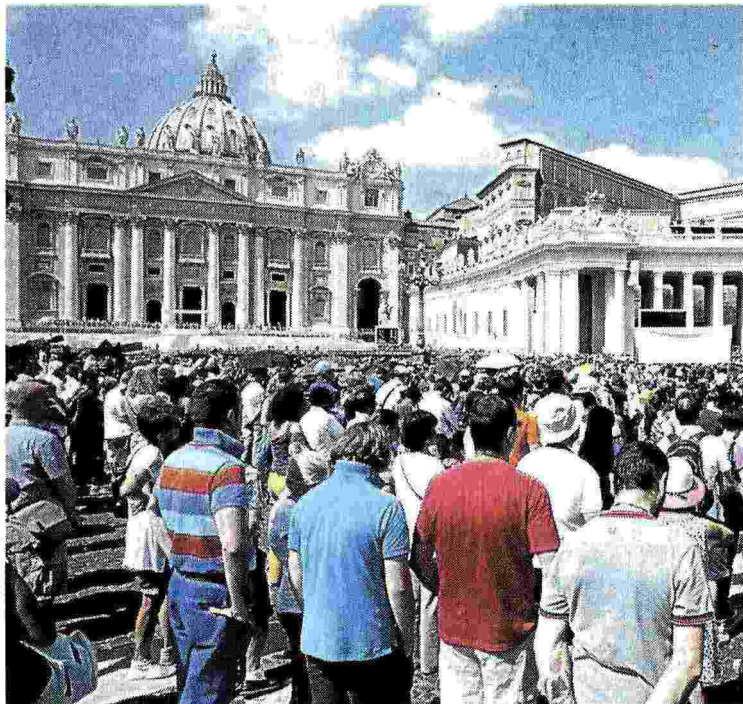
Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATRIMONIO DELLE CASE PER FERIE, CHE POSSONO CONTARE SU UNA DISPONIBILITÀ DI 200MILA STANZE

5.000
Gli immobili e le strutture religiose che ospitano in Italia pellegrini e turisti.

200.000
Stanze che monasteri, conventi e case per ferie mettono a disposizione del turismo.



I fedeli in piazza San Pietro per l'Angelus (foto EIDON)



Messa in Vaticano (foto ANSA)

